

Il caso Lega



Il progetto di rivolta fiscale e di secessione del Nord desta la preoccupazione di partiti e autorità istituzionali Occhetto: la Dc stia attenta e rinunci a rinviare il voto Napolitano: io conosco solo passi sanciti dalla Costituzione

«Quella di Bossi è una sfida eversiva» Allarme per il piano leghista. E Miglio rilancia: insurrezione

«Quello di Bossi è un progetto eversivo». Sgomenti per le minacce di Curno partiti e istituzioni rispondono. Napolitano ricorda di conoscere «solo i passi sanciti dalla Costituzione», il Pds parla di progetto solo apparentemente federalista. La Dc si rimangia possibilità di accordo con la Lega. E la Lega? Attacca il Papa, mentre Miglio raggiante rilancia «È scattata l'insurrezione»

BRUNO MISERENDINO

ROMA. Chi ha pensato di fare alleanze con la Lega nel dopo elezioni è in imbarazzo. Chi ha sempre distinto il linguaggio di Bossi dai suoi obiettivi la autocritica. Ma su un punto il giorno dopo Curno molti sono d'accordo: il discorso del leader della Lega segna una svolta pericolosa. Si parla apertamente di secessione, di «pericolo eversivo» che va combattuto in tempo. La Lega isolata e criticata almeno a parole reagisce nel suo stile. Qualcuno come Speroni mormora il rischio eversivo degli obiettivi delineati da Bossi, Miglio rilancia la dose e parla apertamente di avvio dell'insurrezione. Fioccano accuse sui vertici dello Stato e si sviluppa persino una polemica contro il Papa.

delineato uno scenario di secessione. Napolitano precisa: «Io conosco solo i passi sanciti dalla Costituzione». Se si vuole capire si capisce quello che ho detto». Anche il ministro dell'Interno Mancino è prudente ma afferma che «bisogna reagire» e lancia l'appello alle forze storiche del paese perché diano una «risposta politica» alla strategia eversiva di Bossi. «Di fronte a una politica generale che a mio avviso tende a rompere non solo l'unità territoriale del paese ma anche quella politica e da dare una risposta politica». Domanda il ministro dell'Interno: «Ma non è che non la temo dico che bisogna sviluppare politiche coerenti soprattutto da parte dei partiti storici? Forse questi oggi sono presi da tanti altri problemi anche dalla condizione morale? Non reagiscono sufficientemente? Ma bisogna reagire?» Il Pds che insieme a Scalfaro è il bersaglio privilegiato della Lega risponde alle tre tappe della secessione: indica che da Bossi (sciopero fiscale, plebiscito ritiro dal parlamento nazionale) ribadendo quanto ha sempre detto sui

progetto della Lega. «Solo in apparenza è federista in realtà è secessionista eversivo e anticonstituzionale». «Solo adesso», dice Occhetto, «tutti si accorgono della pericolosità di Bossi». Di fronte ai progetti eversivi del Carroccio il segretario del Pds rinnova il monito a unire i democratici e i progressisti anche senza ammicchiare. A Martinazzoli Occhetto dice: «La Dc capiva che proprio per togliere argomenti alla Lega dovrebbe rinunciare a ogni tentativo di rinviare le elezioni anticipate». Per Bassanini della segreteria della Quercia: «Bossi mostra di non pensare a una via costituzionale e democratica per la riforma dello Stato e delle istituzioni poiché in sostanza ha detto che se non si fa con le buone ciò che si chiede lo prenderà lo stesso con le cattive». La risposta per Bassanini non può essere la difesa dello Stato burocratico centralizzato e inefficiente ma il impegno per una riforma vera del fisco e dello Stato in senso federalista. Per il Pds è da bandire ogni interpretazione minimalista delle minacce di Bossi. Il problema è che dice Chiarante «le cose dette da Bossi possono innescare processi difficili

ad opera della Lega. L'Italia è stata dilacerata e ridotta sul la stico perché interessi particolari hanno prevalso nella gestione della cosa pubblica». Peraltro Miglio è tra quelli che di fronte allo «sciopero» provocato dalle parole di Bossi non intende affatto minimizzare la portata della svolta. «Nel suo discorso di ieri (domenica ndr) Umberto Bossi ha suscitato un'insurrezione. Il dado è tratto. Iremo la rivolta fiscale che non è evasione e destine remo le imposte ad un soggetto diverso da quello dello Stato. Poi si vedrà». Miglio annuncia che sta scrivendo un nuovo costituzione federale e con ferma che in caso di ostilità ai dettami della Lega «i deputati e i senatori si ritireranno dal parlamento dando vita insieme agli amministratori leghisti alla costituzione».



I ragionieri: «Tanti guai e multe salate per chi paga le tasse come vuole la Lega»

ROMA. Il Consiglio nazionale dei ragionieri consiglia i contribuenti di attendere alla protesta fiscale lanciata domenica da Bossi. «Versare le imposte ad un'antimatico intermedio qualunque esso sia invece che all'erario equivale a non averle pagate», afferma il segretario del Consiglio Emilio Nataloni. È precisa che di mancato versamento si deve parlare anche nel caso in cui il cittadino apra in banca un libretto intestato all'erario su cui versano i soldi delle tasse: «questo va successivamente consegnato all'autorità creata dalla Lega». L'imposta non versata - spiega Nataloni - sarà iscritta a ruolo con il conseguente invio della cartella esattoriale a domicilio. Viene sconsigliato anche lo stratagemma di pagare le imposte alle tesorerie comunali: la legge lo considera un errore e con una sanzione minima del cinque per cento. «I Comuni avendo ricevuto impropriamente le somme - avverte Nataloni - dovranno trasferirle a loro volta all'erario. Perciò non capisco quale danno si possa provocare per questa via alle casse dello Stato». Insomma la proposta di Bossi mi sembra solo una trovata folcloristica e la rivolta fiscale uno strumento improprio. Conclude il rappresentante dei ragionieri: «Ci si dimentica che i contribuenti sono anche elettori e come tali possono esprimere col voto il dissenso in materia fiscale».



Margherita Boniver in alto a destra Umberto Bossi

La reazione alle volgarità di Bossi «Sono sorpresa dal fatto che il mondo della cultura non intervenga mai contro la Lega»

Boniver: «L'avrei preso a schiaffi»

«Ah bona, noi siamo armati con questo manico qui». A Bossi replica Margherita Boniver. «Se fossi stata davanti a lui lo avrei preso a schiaffi. Ma non poteva essere alla mia altezza. Io sono 1,84 lui è più basso». L'ex ministro psi analizza il linguaggio volgare del leader leghista e il suo successo. E le leghiste che non reagiscono? «Per loro il femminismo non è mai esistito». «Sono sicura la Lega si sta armando».

Boniver offre un'immagine inaccettabile della Lega. E anche questo è stato accettato dalle leghiste senza autocritica. Non le faccio loro una colpa perché sono inconsapevoli come se il femminismo non fosse mai esistito.

un nuovo parlamento. Sono rimasta incredula. Sapevo che i leghisti sono rozzi, ma non avrei mai immaginato che potessero dimostrare tanto equilibrio. Alle mie osservazioni sulla Lega che si sta armando al Nord loro non hanno dato una risposta politica ma sessuale popolare. Il che significa che ho colpito nel segno.

La assenza di qualsiasi reazione da parte della Cultura con la C maiuscola. Se dice qualcosa lo fa con Giorgio Bocca che è di ventotto simpatizzanti della Lega. Così come sono preoccupata perché nessun tipo di risposta viene dai partiti tradizionali. Certo ognuno ha problemi ed errori da gestire ma sembra di assistere ad un replay degli anni 20. Anche Mussolini al potere la prima volta ci arrivò con regolari elezioni.

Trieste. Rinvio del voto alla Provincia.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Per essere bella è bella anche a 55 anni. Bionda alta, occhi azzurri e profondi, e stile tanto stile. Pure non è sfuggita all'appellativo «ah bona». Nessuna meraviglia se fosse venuto da qualche bocca romana. Invece a pronunciare con improbabile accento è lui, Umberto Bossi, davanti alla scatenata platea del capannone di Curno. E che mai sarà quel «bona» o «bonassa» per dirlo alla lombarda? Il punto è che il Sempreduro per restare in tema con la sua sensibilità così continua all'indignazione della signora (che nei giorni scorsi aveva paventato il pericolo che davvero la Lega si stesse armando contro lo stato unitario). «Siamo ben armati noi, armati con questo manico qui» con tanto di braccio pie-

Molte volte soprattutto quando ero giovane. Ma mai dall'alto di un palco nel corso di un comizio. Bona in fondo non è che uno dei tanti epiteti sulla nebbia di un mondo sessuale che costantemente vengono riferiti alle donne. Decisamente è la parola meno grave tra le tante cui le donne sono abitate. Da giovane a certe in temperanze ho anche reagito pesantemente. Sono stata seguita anche molestata stonore comuni per tante giovani. Adesso con la mia età il tutto questo è molto ridimensionato ovviamente.

Le è milanese, eletta in un collegio piemontese conosce bene l'elettorato leghista che in parte proviene dal Garofano. Allora, come è possibile la forte adesione, anche da parte di molti giovani, a questo tipo di linguaggio? Quello di Bossi è un linguaggio facile che chiunque può seguire. Del resto, parlare sotto la cintola fa parte del costume degli italiani. Tutti stiamo di-

COMUNE DI REGGIO EMILIA. Servizio Contratti-Legale-Assicurazioni. Avviso risultati di gara ex art. 20, L. n. 55/90. Si rende noto che in data 5/2/1993 è stata esecrata l'asta di appalto per l'acquisto di un impianto di depurazione di acque reflue in Comune di Reggio Emilia. Ditta aggiudicataria: Ditta Agos & C. Sas di Cavriago (RE). Elenco delle ditte invitate e partecipanti è in visione presso il Servizio Contratti. IL DIRIGENTE Dott. Proc. Santo Gnani.

CENTRO CULTURALE VIRGINIA WOOLF. Gruppo B. Traduzioni d'autore: Tradurre Virginia Woolf con Nadia Fusini. Quattro incontri da mercoledì 29 settembre a mercoledì 20 ottobre ore 20/22. 50 posti prenotazione obbligatoria. Segreteria ore 16/20 Roma via dell'Orso, 36 - Tel. 6896622.

Le leghiste difendono il leader «Noi offese da Umberto? E perché? Per lui le donne sono la primavera»

Lega maschilista? «Non esageriamo», risponde la parte femminile del Carroccio stigmatizzando l'«enfasi eccessiva» data alle frasi di Bossi rivolte a Margherita Boniver. «Le parolacce non vanno mai bene», dice Irene Pivetti attribuendo il linguaggio del leader al suo essere «un animale teatrale» mentre Livia Turco e Rosy Bindi chiedono alle leghiste come possono stare in un movimento che offende le donne.

«Noi non siamo offese da Umberto? E perché? Per lui le donne sono la primavera». Le leghiste difendono il leader. «Non esageriamo», risponde la parte femminile del Carroccio. «Non esageriamo», risponde la parte femminile del Carroccio. «Non esageriamo», risponde la parte femminile del Carroccio.



Una manifestazione leghista

«Non esageriamo», risponde la parte femminile del Carroccio. «Non esageriamo», risponde la parte femminile del Carroccio.

«Non esageriamo», risponde la parte femminile del Carroccio. «Non esageriamo», risponde la parte femminile del Carroccio.